

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.
semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagine prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

INTERESSI LOCALI

TASSE COMUNALI

Come riferiamo in cronaca, due tasse notevoli, imposte dal Comune, verranno esatte nelle prime rate dell'anno, cioè innanzi al tempo in cui un grandissimo numero di contribuenti suole riscuotere i cespiti principali e quasi unici, sui quali vivo, cioè i raccolti agricoli. La tassa sul focatico sarà esatta in Aprile ed in Giugno; ed in Aprile, Giugno ed Agosto, verrà esatta quella sul bestiame.

Ora non è chi non veda come, in materia di pubbliche gravezze, debba tenersi conto non soltanto delle aliquote più o meno alte, ma del tempo in cui siano percepite, potendo una data stagione renderle più sensibili, ed un'altra meno. E sarebbe canone di saggia e mite Amministrazione, compatibilmente con le esigenze del bilancio municipale, di ripartire gli oneri per modo da renderli meno sensibili, e soprattutto di farne coincidere la percezione con quelle epoche dell'anno, nelle quali, realizzando i contribuenti le maggiori loro entrate, possono meno soffrire il peso di quelle decurtazioni a cui i balzelli sempre equivalgono.

Abbiamo sentito in proposito non poche e non ingiustificate lamenteanze, ed a noi sembra doveroso raccogliere e rendercene interpreti, perchè, almeno per un altro anno, vedano i Municipali Amministratori d'adottare quei temperamenti, i quali, senza danneggiare la pubblica finanza, possano meglio soddisfare agli Amministratori.

Nell'ultima seduta consigliare è stata approvata una proposta della Giunta in ordine a certi criteri d'accertamento delle attività dei contribuenti, allo scopo, crediamo, d'applicare equamente ad essi la tassa di focatico.

Ci duole che la Giunta municipale non segua il lodevole costume d'inviare ai periodici locali, insieme con l'ordine del giorno delle sedute, anche una copia delle relazioni che illustrano i principali oggetti che vi sono elencati.

L'abbiamo detto più volte, e giova ripeterlo ancora: dato specialmente il modo onde il patrio Consiglio è formato, data specialmente l'assoluta mancanza di qualunque rappresentanza degli elementi più temperati, tra i quali si trova senza dubbio una parte notevolissima e forse la maggioranza dei contribuenti, sarebbe utile per tutti, anche per i pubblici Amministratori — i quali non possono non desiderare una larga ed esauriente discussione intorno ad ogni grave argomento, perchè le risoluzioni riescano le più ponderate ed eque che sia possibile prendere — che al difetto ed alla unilateralità del dibattito consigliare supplisse il dibattito della stampa, permettendo che ogni ordine di ragioni e di argomentazioni venisse affacciato, per accoglierlo se buono, rettificarlo se manchevole. Né a ciò vi può essere altro mezzo all'infuori di quello di porgere ai periodici locali, ed a tempo congruo, i necessari elementi.

Mancandoci i termini precisi delle propo-

ste fatte dalla Giunta al Consiglio, non possiamo sapere se le cose che stiamo per dire trovino in esse, o no, la loro conveniente risposta.

Ma crediamo, in ogni caso, non inutile esporle.

In fatto di criteri di valutazione, è stato notato nel nostro Municipio un soverchio spirito di fiscalità; il quale — lo diciamo subito a scanso di equivoci, sia per dovere di lealtà, sia perchè ci piace esser giusti anche con gli avversari — non può dirsi sia stato, generalmente parlando e salvo qualche immanicabile ed involontario errore, applicato con viste personali e di partito; ma è praticato contro tutti i contribuenti senza distinzione. L'uguaglianza di trattamento potrà essere un conforto, ma le scorticature non cessano di essere... scorticature.

Può darsi che, ciò non ostante, ai nostri pubblici tassatori locali paia d'esser miti; noi non lo crediamo, e vorremmo che essi riflettessero più freddamente in proposito.

Un punto però non può esser dubbio, perchè è d'un'evidenza matematica.

La tassa di focatico deve colpire la *rendita* netta di ciascun contribuente: il principio non può venire in alcuna guisa contrastato. Ora è manifesto che tutto ciò che il contribuente deve sottrarre alla propria entrata per pagare altre imposte, non può essere soggetto alla tassa di focatico, perchè altrimenti la tassa colpirebbe, non già l'entrata, ma... l'uscita.

In fatto di proprietà rustica (salvo l'accenno inconveniente d'una troppo fiscale valutazione), non può esservi il pericolo al quale noi alludiamo, perchè la rendita si calcola al netto dalle tasse fondiarie; ma rispetto ai fabbricati, sappiamo che non si è tenuto questo sistema, ma si è preso come base di calcolo il reddito imponibile (in molti casi esageratissimo), senza tener conto che la tassa sui fabbricati, spinta anche per gl'inasprimenti del Comune e della Provincia ad un livello altissimo, ne assorbe più della metà, mentre gran parte dell'altra metà viene intaccata dalle spese di manutenzione, dagli sfiti, dalle corrisposte inesigibili, dalle spese di sfratto ecc.

Ora qui, ripetiamo, non può cader dubbio: un articolo del Regolamento, approvato dalla G. P. A., impone esplicitamente che dall'entrata attribuibile ai fabbricati si detragga l'imposta fondiaria. In alcuni casi — poichè ogni categoria del focatico si contiene tra un minimo ed un massimo d'entrata presunta — può essere che la detrazione non valga a far passare un contribuente da una classe più elevata ad una più bassa; ma, in altri casi, ciò certamente giova, e giustizia vuole che il Municipio spontaneamente vi si uniforimi.

Ci è noto che qualche contribuente ha ricorso all'autorità tutoria ed ha ottenuta ragione; e che il nostro Municipio si è per il caso speciale acquetato al verdetto. Ma — se non cadiamo in errore — crediamo che, nel formare la matricola per l'anno successivo, anzichè applicare il giusto criterio a tutti, si sia tornati a ripetere l'erronea tassazione anche per chi aveva già ricorso. Che ciò sia stato fatto per lo specioso argomento che una

applicazione generale avrebbe diminuito di troppo il gettito della tassa, e un'applicazione individuale sarebbe stata ingiusta? Ammettiamo anche noi che ogni eccezione peccerebbe contro la giustizia distributiva; ma respingiamo il primo argomento, giacchè quando un atto è richiesto da giustizia e da legalità, non si può esitare ad applicarlo. Del resto, che cosa accadrà? che il buon esito di precedenti reclami incoraggerà a presentarne dei nuovi; e solo chi non sarà sollecito continuerà a pagare più del giusto.

Non possiamo ammettere che i nostri Amministratori, nella loro rettitudine, non siano convinti della necessità di provvedere: se lo hanno fatto con le ultime loro proposte presentate al Consiglio, tanto meglio; se invece le osservazioni qui esposte sono loro sin qui sfuggite, confidiamo che, una volta richiamati sopra la loro attenzione, vorranno farvi prontamente ragione. Ed è appunto per tale fiducia che abbiamo stimato opportuno esporre pubblicamente il nostro pensiero.

Ed aggiungiamo che la decurtazione della tassa fabbricati dal reddito dei proprietari di case non è che un esempio; ma, all'effetto di stabilire la *vera rendita*, che può colpirla col focatico, debbono dedursi anche le somme che si pagano per tassa di esercizio, per ricchezza mobile, per vetture e domestici ecc.; perchè il principio è sempre quello, la tassa deve colpire l'entrata e non l'uscita; la tassa non può colpire la tassa.

Il D. Giovanni Alessandri

Era una delle anime più buone, schiette, leali, che abbiamo conosciute. Dotato di aperto ingegno, fornito di dottrina, valentissimo sanitario, in Lui le virtù dell'uomo e del professionista armonizzavano, s'integravano a vicenda. Il sentimento del dovere era in Lui vivissimo; l'applicazione costante; fatta — il che vale anche più — senza ostentazione, senza vanità, ma con una modestia, che la rendeva anche più efficace, e le dava una impronta di delicatezza. Ed è stato appunto di questo adempimento del dovere, che egli è rimasto vittima, per modo che la sua figura, tanto amata e stimata in vita, ha assunto dalla morte una specie di consacrazione. Egli è assorto così al valore d'un alto simbolo; simbolo di quegli umili eroi, i quali, entro i limiti d'una vita ristretta e quasi oscura, producono, nella loro collettività, una somma incalcolabile di vantaggi e di bene all'umano consorzio, e sopra tutto gli offrono quello massimo di un degno esempio, che tutti, in qualsiasi condizione, possono e debbono imitare.

Devoto al culto della Patria, amatissimo del suo luogo natale, premuroso di quello che da più di trent'anni l'ospitava, non v'era pubblico progresso di cui non s'allietasse, non v'era pubblica sventura, che non colpisse il suo cuore. E, quanto alle sventure private, che la sua professione lo metteva meglio in grado di conoscere, cercò temperarle e sovvenirle quando potè e come potè, senza mai farsi vanto, e quasi cercando di nascondere, con un gentil senso di pudore, l'opera sua.

Era repubblicano e tutto penetrato di spiriti laici; ma non fu mai un settario, non ebbe mai un astio per gli avversari, non badò al colore po-

litico per stimare le persone, e fu schietto amico anche di chi dissentiva da lui, alla stessa guisa che la comunanza di partito non lo portò mai a coprire od a scusare individuali manchevolezze.

Era tenerissimo della famiglia, che aveva costituita alquanto tardi, forse perchè volle prima esser certo di poter provvedere alla sorte di lei; tre suoi figlioli, ancora adolescenti, erano tutta la sua consolazione.

La retta coscienza gli procurava un' invidiabile serenità dell' animo; e negli amichevoli conversari portava un temperamento gaio, arguto, ma senza causticità; sicchè tutti lo desideravano.

Non ambizioso di cariche, tenne per lunghi anni l' ufficio di Consigliere e d'Assessore a Sarsina, e stette per un quinquennio nel Consiglio della Provincia, curando sempre con inflessibile giustizia la pubblica cosa, tutelando i legittimi interessi generali, con instancabile e quasi giovanile ardore.

Perchè appunto questa era la sua più bella caratteristica; malgrado l'età, che era già sessagenaria, egli aveva saputo rimaner giovane: giovane d'idealità nella scienza, nel progresso umano, nell'amore della giustizia e della libertà, nel fervore dell'opera, come professionista e come uomo.

I suoi figli potranno un giorno andare orgogliosi di portarne il nome onorato!

Il Dott. Giovanni Alessandri era nato a Cesena il 2 Agosto 1848; s'era laureato nel 1874 all'università di Bologna, dove aveva avuto a precipuo maestro il Concato, che l'ebbe sempre carissimo. Per quattro anni fu nel nostro Ospedale assistente del prof. Mori, il quale lo reputava uno dei migliori sanitari della nostra regione. Nel 1878, fu eletto medico condotto a Sarsina, e nel 1887 passò alla condotta di Sorbano, pur mantenendo a Sarsina la propria residenza. Generale era la stima di cui godeva, e spesso era chiamato anche nei paesi vicini. I colleghi, specialmente i più giovani, ricorrevano spesso al suo consiglio, che ebbero sempre con pieno spirito di professionale e leale fratellanza.

Ed ora ecco qualche particolare sulla sua fine miseranda, inviati da un comune amico.

Lunedì scorso 29 Marzo, verso mezzogiorno, il povero Dott. Alessandri partì da casa per recarsi a visitare un suo malato nella località detta Tomba di Pagno, al di sopra di Sarsina, sulla sinistra del Savio. Di là aveva d'uopo di passare il fiume per recarsi in S. Martino in Appozzo, a visitare, per conto d'un suo collega impedito, un altro infermo. Ivi non c'è ponte; una semplice trave, appoggiata alla riva sinistra si protende, a notevole altezza, fin quasi al mezzo del fiume; poi, mediante una scala a pioli, si discende sul letto di questo, nel punto guadabile, e si sale per un ripido sentiero alla riva opposta. Trave e scala son lì chi sa da quanti anni, logorate dalle piogge e dal calore; nè si è pensato a cambiarle, od a rinforzarle. Accompagnava il dottore una guida. Pervenuti alla scaletta, questa si ruppe, ed entrambi precipitarono nel fiume.

La guida, giovane e robusta, lottando disperatamente, riuscì ad afferrarsi ad uno scoglio, e fu salva. Il Dottore affondò, e, a quanto dicono i medici, morì sul colpo per asfissia. Il cadavere fu tratto dalla corrente presso il molino detto di Grillo, per opera di certo Ugo Beltrami, che vi arrischiò la vita e sarebbe perito anch'esso se non accorrevano altri al soccorso, formando catena di salvataggio.

I funerali, a Sarsina, furono imponenti, e quali lassù non s'erano mai visti. Tutta la cittadinanza vi prese parte; v'intervennero in corpo i Consiglieri di Sarsina e di Sorbano, rappresentanze della Deputazione Provinciale, dell'Associazione medica italiana, della Sezione Tosco-Romagnola, di tutti i Municipi della Vallata da Verghereto a Cesena, di quelli di S. Agata, Talamello, Sogliano, ecc.

Avevano pubblicati manifesti il Municipio di Sorbano, la Società operaia maschile di Sarsina, e l'unione dei Partiti Popolari per il mandamento di Mercato Saraceno.

Tra gl' innumerevoli telegrammi, sono da ricordarsi quelli degli on. Baldi, Brunelli e Comandini.

C E S E N A

G. Finali e la spedizione dei Mille — Nel fascicolo l'Aprile della « Nuova Antologia » oggi stesso pervenutaci, Gaspare Finali, aderendo all'invito dell'on. Maggiorino Ferraris, gli dirige una lettera su « La Spedizione dei Mille. » Ivi, richiamati due passi della sua biografia di L. C. Farini e del suo libro *Le Marche*, continua così:

In quei primi giorni di maggio 1860 io velli andare da Torino a Genova, per vedere l'andamento delle cose co' miei occhi. Io allora era deputato per Cesena al Parlamento. Saputo di quella mia gita il Farini, che era ministro dell'interno, e non ignorava le mie amichevoli relazioni col Bertani, mi raccomandò di rassicurarlo che il Governo avrebbe lasciata libera la spedizione, ed anche l'avrebbe favorita fin dove la necessità e i riguardi politici lo consentivano; ma da sua parte voleva essere rassicurato che nulla sarebbe tentato contro lo Stato pontificio.

In quei tre o quattro giorni che stetti a Genova, vidi più volte al giorno il Bertani; e vidi presso di lui parecchi che mi erano o mi diventarono amici carissimi; come Benedetto Cairoli, Giacomo Medici, e Salvatore Calvino siciliano, a cui il Generale non permise che s'imbarcasse, perchè, diceva egli, andando male le cose, non dovevano tutti i forti perire; e poi gli offerse la prodittatura, dal Calvino per modestia ricusata. Con essi e con altri loro pari, naturalmente, in quei giorni non si parlava d'altro che della spedizione: il cui obiettivo per alcuni era incerto.

Perchè non vidi Garibaldi? Per una delle due ragioni, che avevano trattenuto Farini; cioè il mio voto per la cessione di Nizza e Savoia. A Bologna l'anno prima mi aveva mostrato, a mia grande soddisfazione, ricordarsi di una visita da me giovinetto fattagli a Cesena alla fine del 1848, (1) quando egli vi era di passaggio colla sua legione per Roma. Ma non osai.

Credetti allora, e credo che Raffaele Rubattino, alla cui compagnia di navigazione appartenevano i vapori « Lombardo » e « Piemonte », li concedesse non senza intesa ed anzi coll'assenso del Governo, bene equipaggiati e forniti di combustibile. Udii lamentare la qualità dei fucili, che venivano spediti da Besana e Finzi di Milano a nome della sottoscrizione per il milione di fucili promossa già da Garibaldi, più che non lo scarso numero; giacchè la quantità di fucili, anche per la distribuzione da farsi dopo uno sbarco, pareva sufficiente.

Il difetto maggiore era quello di danaro. Se ne era ricevuto da più parti, ma sempre in quantità scarsa al bisogno, specialmente da Giuseppe La Farina, presidente della Società Nazionale.

L'antivigilia della partenza, arrivò a Bertani da Torino, sede della Società, una somma di 10 o 12 mila lire; molto minore di quella che egli attendeva, onde andò sulle furie. Il giorno appresso nulla da nessuna parte; e i vapori dovevano salpare la dimane per tempo! Fra l'impaziente attesa, la posta della sera recò, verso le nove, una lettera di Livorno, colla quale Vincenzo Malenchini mandava uno chèque di 60 mila lire. A quella ora tutte le Banche erano chiuse; e non poteva aspettarsi il giorno dopo.

Uno dei presenti ebbe la felice idea di andare al Circolo dei negozianti, poco distante dalla casa abitata al mezzanino da Bertani in una delle grandi vie di Genova: e dopo mezz'ora tornò con la somma in tanti marengi.

Salvatore Calvino ed io con altri ci apprestammo a farne tanti rotoli da 50 marengi l'uno; ma Bertani non ci permise andare oltre i quaranta rotoli, volendo che rimanesse una somma a sua disposizione per pagare saldi ed acconti a fornitori di viveri, di camicie rosse, di medicinali, di apparecchi chirurgici, comprese dodici barrelle, sei per ognuno dei vapori, ed altro.

Alle nostre osservazioni, che avrebbero voluto persuaderlo a nulla detrarre dalla somma, e mandarla intatta al Generale, rispondeva che era impegnato il suo onore; e che al generale doveva essere restata in mano almeno una diecina di mila lire!

Con quella piccola scorta di danaro salvò Garibaldi per una impresa che ai posteri sembrerà una leggenda ed è pura storia.

(1) Lo stesso Finali ce ne fornì la narrazione che pubblichiamo nel nostro numero speciale, dedicato al Centenario dell'eroe (1907).

Consiglio comunale — *Seduta del 27 marzo* — Si dovrebbe procedere, col concorso dei maggiori censiti, alla nomina d'un membro della Commissione Censuaria Comunale, in sostituzione del defunto Cav. Domeniconi. Ma, difettando il numero legale, vi si procederà in altra adunanza.

Il Sindaco, prima che s'inizi la discussione dell'ordine del giorno, risponde a varie interrogazioni, fra le quali ad una del consigliere Giorgi, che desidera conoscere il contegno del Municipio di fronte alla chiusura del prato del Monte, uno dei ritrovi più geniali ed igienici della cittadina, dichiarando che, non avendo i monaci ottemperato all'invito del Municipio di rimettere in pristino il prato, ha passata la pratica al legale per gli opportuni atti.

Pocia il Consiglio prende varie deliberazioni, fra le quali la seguente: Approva le controdeduzioni alle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa sul bilancio preventivo 1809 ed i progetti per costruzione e riparazione di case coloniche della Tenuta di Capo d'Argine e del mutuo di L. 21 mila da contrarsi con Istituto da destinarsi.

Accoglie la proposta che la Giunta, dato il cattivo servizio d'illuminazione ed il prezzo elevato del gas, ha presentata per il riscatto dell'officina del gazogene. La deliberazione ha l'unico scopo di diffidare la Società, del Gazogene stesso; si vedrà poi se, di fronte ad eventuali migliori condizioni della Società convenga più proseguire nell'odierno sistema, o procedere alla municipalizzazione del servizio.

Approva la convenzione con la Società telefonica di Romagna per l'impianto del telefono fra Cesena Macerone e Cesenatico, dietro pagamento di L. 2000 in due annualità (1910-1911); chiama a far parte della Commissione amministrativa del Panificio comunale: Pio cav. Timoteo, Presidente; Ceccarelli Antonio e Mazzotti Aristodemo, Consiglieri effettivi; Serra Adolfo e Franchini Alfredo, supplenti; ed accoglie le proposte della Giunta per l'aumento dei salari e del personale nel Panificio comunale in conseguenza dell'ultima agitazione diretta ad ottenere quei miglioramenti che compensassero il danno avuto dall'applicazione della legge sul riposo festivo, e perchè tutto il personale ora in servizio possa un giorno venir nominato stabile, così da avere la possibilità di acquistare il diritto all'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza col contributo dell'azienda. Nomina a componenti la Commissione pellagologica l'ufficiale sanitario dott. Pio, il prof. Mischi, il prof. rivalta, Domenichelli e Gialliani.

Approva infine le norme per la valutazione delle attività di ciascun contribuente agli effetti della tassa di famiglia, il nuovo progetto di Statuto dell'Orfanotrofo femminile amministrato dalla locale Congregazione di carità, e la proposta della Giunta per concessione dei sessenni agli impiegati della Scuola di musica, ed al personale insegnante dell'Asilo infantile.

Il Dott. G. Amadori Virgili a Belgrado — L'egregio amico nostro, prima d'assumere il posto di delegato commerciale a Salonico, è stato destinato in missione speciale a Belgrado. Nel momento attuale, o dati i noti avvenimenti, la destinazione è di notevole importanza e tocca molto onorifica per il giovane e dotto nostro concittadino, il quale ha pubblicato apprezzatissimi studi sulle questioni orientali.

Servizio telefonico — Ci compiaciamo della deliberazione presa dal Consiglio, nell'ultima sua seduta, di concorrere all'impianto del telefono fra Cesena, il Macerone e Cesenatico, e vorremmo che tale servizio potesse presto estendersi all'importante borgata del Borello, ed ai Comuni di Mercato Saraceno e di Sarsina. — Verrà tempo che tutte le parrocchie d'ogni Comune saranno, con siffatto mezzo, allacciate al centro del loro capoluogo, con vantaggio della speditezza delle comunicazioni.

Sarebbe anche desiderabile che a Cesena aumentasse il numero degli abbonati. Sarà solo quando tutti gli uffici, tutti i professionisti, tutti i principali cittadini abbiano il loro telefono, che si potranno agevolare ed affrettare tutti gli affari, con generale vantaggio, e risparmio d'altri più lenti e costosi mezzi di comunicazione.

Ci parrebbe poi veramente indispensabile che il telefono si fornissero la Sottoprefettura e la Stazione ferroviaria, la prima per le tante relazioni

che ha o può avere con tanti altri uffici, la seconda centro importantissimo di comunicazioni.

Frattanto avvertiamo coloro che desiderassero intavolar pratiche od avere schiarimenti, che essi debbono rivolgersi al rappresentante della Ditta concessionaria presso la cabina pubblica, la quale si trova nel palazzo della Pretura (ex-convitto) in prossimità dell'ufficio postale.

Il nuovo Pretore — Da qualche giorno ha preso possesso dell'ufficio il nuovo Pretore Avv. Ferruccio Spadini. All'egregio magistrato, il quale continuerà certamente le tradizioni de' suoi predecessori, che hanno formato un così degno nome alla Pretura cesenate, mandiamo il nostro augurale saluto.

Per il cancelliere Zagatti — Ci uniamo anche noi al generale compiacimento per l'assoluzione — per inesistenza di reato — conseguita testè dal cancelliere Zagatti, fatto segno ad ingiusta accusa. Tale assoluzione, prima ancora che fosse meritamente pronunziata dai giudici, era nell'animo della cittadinanza, che ha seguito con rammarico le dolorose vicende dello stimato funzionario, e si rallegra con lui nel vederle lietamente e onorevolmente finite.

Pubblicazioni — E' uscito il fascicolo 2° (febbraio) de *La Romagna*, rivista di storia e lettere diretta dal prof. G. Gasperoni. Eccone il sommario

R. SERRA, *Annali Pascoli*.

C. GRIGIONI, *L'arte alla prima esposizione biennale romagnola in Faenza*.

G. SORANZO, *Una missione di Sigismondo Malatesta a Maometto II nel 1461*.

A. SORBELLI, *S. Petronio*.

Per la bibliografia della Romagna.

Rassegna bibliografica.

Non possiamo non esprimere, insieme con un sentimento di sincera confusione, la nostra gratitudine per l'onore fatto al *Cittadino*, dando l'elenco bibliografico di tutti gli studi di storia cesenate e romagnola, che vi apparvero in un ventennio.

Teatro Giardino — Mercoledì sera, 21 Marzo, la compagnia Ferrati-Solari ha chiuso il breve corso di rappresentazioni, a cui non è mai intervenuto un pubblico numeroso. Neanche l'unica novità, che essa ci ha data, il *Sansone* del Bernstein, lavoro che presta molto il fianco alla critica ma rivela sempre l'unghia del leone, è valsa a scuotere i nostri concittadini.

Si conferma lo spettacolo musicale. La prima rappresentazione avrà luogo la sera di Pasqua: naturalmente col... Don Pasquale.

Cassa di risparmio — Domani, domenica 4 Aprile, alle ore 11, avrà luogo, in seconda convocazione, l'adunanza generale degli azionisti, per la discussione ed approvazione del consuntivo 1908.

Tasse comunali — La tassa focatica verrà riscossa in due rate (Aprile e Giugno), quella sul bestiame in tre (Aprile, Giugno, Agosto). Fino al 15 corr. si trova ostensibile presso la Ragioneria comunale il ruolo dei contribuenti alla tassa per vetture e domestici (Anno 1909); gli eventuali ricorsi all'apposita commissione debbono presentarsi, in carta bollata da cent. 60, non oltre il 25.

Bagni pubblici — Si sono aperti al pubblico i bagni annessi al Ricreatorio maschile (ex-cortile di S. Francesco, via Montalti). Il pubblico può accedervi il giovedì e la domenica dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18; il mercoledì e il sabato nel solo pomeriggio. Prezzo del bagno, biancheria compresa, cent. 25.

Invece di fiori — Il prof. Pietro Marinelli ha offerto al Patronato Scolastico L. 5 in memoria del collega defunto Washington Tridenti direttore delle scuole di Cesenatico.

Il sig. Filippo Bartolini ha pure offerto L. 5 al Patronato in memoria del compianto D.r Giovanni Alessandri.

Impieghi — E' aperto il concorso, per esame, a 600 posti d'allunno nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, metà dei quali è riservata ai supplenti maschi dei ricevitori postali e telegrafici e metà agli estranei. Età non superiore ai 18 anni e non inferiore a 25; licenza liceale o tecnica: termine utile alla presentazione delle domande il 30 corr. Gli esami avranno luogo in varie

sedì provinciali, tra cui la più prossima per noi è quella di Bologna.

Per schiarimenti rivolgersi al Capo ufficio locale.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza V. E. Domenica 4 Aprile dalle 17 alle 18,30:

1. Marcia — Leonida — Montagna
2. Pot-pourry — Die Puppenfe — Bayer
3. Fantasia — Il Re di Lahore — Massenet
4. Fantasia — Il voto — Giordano
5. Ouverture — Saul — Bazzini
6. Polka — Annetta — Carlini

Stato Civile dal 15 al 26 Marzo 1909.

NATI — Maschi 16 Femmine 15. Totale 31.

MOBTI — Boudanini Stefano a. 78 col. - Pierangeli Giovanni a. 71 maestro pensionato - Bazzocchi Rina m. 8 - Turci Eugenia m. 15 - Zandoli Augusto m. 8 - Marcatelli Giovanni a. 73 falegname - Lucchi Assuota m. 3 - Farabegoli Agostina a. 9 - Biguzzi Giuseppe a. 78 colono - Casadei Nazzarini Martina a. 69 cas. - Zacchini Ida g. 24 - Casadei Venturi Maria a. 65 col. - Barducci Antonio - m. 11 - Ghiunchi Aldo g. 10 - Gobbi Angela a. 3 - Salaroli Scipione m. 12 - Maraldi Barbara a. 68 cas. - Bellagamba Vincenzo a. 66 muratore - Merendi Giuseppe a. 65 sarto - Raggi Mario m. 21 - De Meri Nario g. 14 - Perini Luigita a. 3 - Fabbrì Germano a. 2 - Cipitelli Maria a. 51 massaja - Baiardi Virginia 24 col. - Marchetta Giulia a. 5.

MATRIMONI — Brunelli Lazzaro colono con Ricciardi Adele Maria colona - Fellini Lazzaro ogeraio con Sami Paola operaia - Rasi Guglielmo meccanico con Colonna Virginia casal. - Gridelli Pio sarto con Sintucci Virginia sarta - Gianfante Ercole muratore con Ambrosini Emma casalinga.

AMADUCCI CARLO gerente responsabile

Tipografia Biasini Tonti - Cesena

RINGRAZIAMENTI

—o—

La figlia ANGELA MARCATELLI e i parenti ringraziano commossi gli amici e i colleghi, che nella dolorosa circostanza della perdita del loro amato

GIOVANNI

ebbero parole di conforto per la famiglia e vollero accompagnare la salma del caro estinto al Cimitero.

Sentono poi in particolare modo il dovere di esternare tutta la loro riconoscenza al Dott. **Cino Mori** per le cure prodigate durante la malattia del loro compianto GIOVANNI e alla Nobil Donna Signora **Teresa Papi ved. Mori** che con l'assistenza più affettuosa ne lenì le lunghe sofferenze.

Alla Società Filippo Marinelli, all'orfanatrofio maschile, al Direttore e al Vice Direttore delle scuole elementari, a tutto il corpo insegnante, agli amici, ed a quanti nella luttuosa circostanza vollero rendere con doloroso e sincero compianto l'ultimo tributo di affetto all'amatissimo estinto

GIOVANNI PIERANGELI

la famiglia, riconoscente e commossa, porge seariti ringraziamenti.

Sente poi il dovere di attestare pubblicamente la propria gratitudine all'Eg. Dott. **Cino Mori** per le assidue cure intelligenti prestate al suo caro durante la lunga malattia.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO,
CORROBORANT,

Guardarsi dalle contraffazioni



Presso **BRIGANTI APPOLINARE**,
subborgo Felice Cavallotti N. 38 (già
Porta S. Maria), trovasi il rinomato

Seme Bachi

del noto Stabilimento Bacologico del
Cav. A. MONTI e C. di Ascoli Piceno.

Seme immune da malattie, molto
resistente e di gran prodotto.

Unico Rappresentante per Cesena
e Circondario.

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9
alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otolitica della
Poliambulanza Felsinea perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Givedì* e la *Domenica* in **Cesena** Via *Mazzini* 3 dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona, assicura contro i danni della *Grandin* e sulla *Vita* dell'uomo.

Per schiarimenti e stipulazione di contratti rivolgersi in Cesena all'Agente Generale Sig. Giovanni Andreucci con ufficio nel palazzo di residenza della Banca Piccolo Credito Romagnolo. (Piazza del Duomo).

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il Dott. P. Brenti (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto a un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena* in *Via Mazzini* 3 (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI-MILANO
rapidamente
radicalmente
guarisce la
TOSSE
ASININA
E TOSSI CONVULSIVE
L. 275 FLACONE, L. 5 = 1 FLAC. DOPPIO
VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI
CONFESSIONI ORIGINALI PER L'ITALIA
CESARE PEONA - FIGLI, FIRENZE.

SAPONE

AMIDO

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI
Via Bovio N. 1, già Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchine per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle **Ferrovie dello Stato**

PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le
Pillole Rigeneratrici

Vesi e antelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'innappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza.

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il clore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

BANFI

Marca Gallo Mondine

rende la pelle fresca, bianca, morbida e velutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali
Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20
A. BANFI - Milano

BANFI

Marca Gallo Insuperabile

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.
Amideria Italiana - Milano

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FRUNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO « MILANO »	Sciropi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del « Fernet Branca »	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro
premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

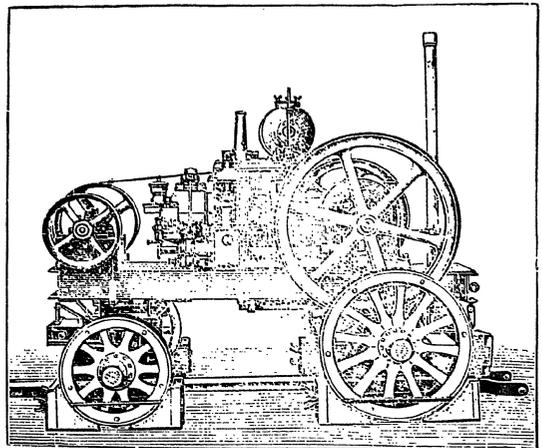
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigete le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova**

Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO FABBRICA DI MOTORI A GAS "OTTO", MILANO

Società Anonima — Capitale L. 4.000.000 interamente versato

— LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI —



Raffreddamento a evaporizzazione d'acqua
Funzionamento a benzina a petrolio industriale a spirito.
Condotta affidabile a personale non patentato

Nessun consumo di combustibile per tenere accesi fuochi durante le sospensioni
Peso minimo della locomobile e del combustibile di scorta
Facilità di trasporto e di approvvigionamento

Esposizione di Piacenza 1908
Gran Medaglia d'Oro di S. M. il Re
GRAN PRIMO

Esposizione di Asti 1908
COPPA D'ONORE
Gran Medaglia d'Oro

PREMIATE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
Filiale in BOLOGNA - Via Indipendenza 17, 17^A

CORELLI CARLO

Via Fra' Michelino N. 9

CESENA

Costruisce Casse-Forti a prova d'incendio e d'infrazione sistema Vienna, Inglese ed Americano. Eseguisce pure lavori in ferro di qualunque genere.

— Prezzi modicissimi —



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10